

Il caso

Solo alla Spezia utilizzo massiccio, a ponente è ormai fuga verso la Francia dove si può ottenere il farmaco negli studi medici

Pillola abortiva, percorso a ostacoli le donne liguri preferiscono Mentone

MARCO PREVE

SE SI eccettua La Spezia, che da sola registra la metà dei casi liguri collocandosi anche in vetta alla classifica italiana, in Liguria la Ru486, la cosiddetta pillola abortiva continua ad essere poco utilizzata come alternativa all'interruzione di gravidanza chirurgica. Una situazione che genera anche un fenomeno di "pendolarismo" molto diffuso nel Ponente, ovvero di decine di donne che passano la frontiera e raggiungono Mentone dove con 250 euro possono ottenere la pillola in studi medici ed assumerla sotto il controllo di specialisti.

Anche di questo controverso argomento si discuterà venerdì e sabato all'hotel Nh Marina del

Porto Antico, in occasione del III Congresso Regionale Aogoi, gli ostetrici e i ginecologi della Liguria che si confronteranno in una due giorni intitolata "Pianeta Donna: Nuove Latitudini", organizzata dai ginecologi Sandro Viglino (vicepresidente nazionale dell'Associazione) e Vincenzo Maritati.

Gli specialisti approfondiranno temi legati alla pratica quotidiana, agli aspetti ambulatoriali, all'etica e alla tutela legale. «La popolazione femminile — spiegano gli organizzatori — necessita di attenzione sempre più documentata su patologie socialmente di grande impatto: il cervicocarcinoma e l'Hpv (*Papillomavirus*, ndr), oltre modo importanti e di quotidiana prevalenza dell'operati-

vità del Ginecologo del territorio sono: la contraccezione e la sterilizzazione».

Ad alcuni anni di distanza dalla burrascosa introduzione del farmaco Ru486, quando alcuni medici, in particolare di ospedali a matrice religiosa, rifiutavano di somministrare la pillola abortiva, la situazione è ancora altalenante e sarà Evio Righi, ginecologo di Spezia ad illustrarlo.

Gli ultimi dati si riferiscono al 2011 e riferiscono di 3380 interruzioni di gravidanza volontaria. Circa 600 sono quelle avvenute con la Ru486 ma di queste ben 320 sono state effettuate a La Spezia (dove sono state 576 le interruzioni complessive), e questo significa che nel resto della Liguria la pillola non trova

particolare entusiasmo fra i medici. Sicuramente non è un problema di forniture visto che tutti gli ospedali ne sono dotati e considerato l'intervento, nel 2007, dell'assessore regionale Claudio Montaldo che sollecitava i medici a non nascondere. Vari i fattori che determinano questa situazione che vede l'Italia in ritardo rispetto ad altri paesi europei (a Parigi è il medico di famiglia che porta la pillola a domicilio e segue la paziente) tra i quali l'orientamento religioso del medico, la scarsa capacità di dialogo con le pazienti.

Attualmente sono le donne nella fascia d'età compresa fra i 25 e i 35 anni a farne maggior uso. Aumenta l'utilizzo anche da parte delle minorenni dove sono più numerose le straniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaslini, un direttore ogni due pazienti
Domenica di tendenza: 180 "capi" gasliniani in clinica / 16 miliardi

Pillola abortiva, percorso a ostacoli
le donne liguri preferiscono Mentone

Una collezione Meza
in formato Micro.

IN EDICOLA